

APERITIVO RESISTENTE

Il bancone del bar è il parlamento del popolo. H. de Balzac

25 luglio 2023

Napoli Centro



NOI COLIBRÌ

Una favola africana narra di un grande incendio nella foresta. Mentre fuggiva, il leone vide il colibrì che volava nella direzione opposta. - «Dove vai? Dobbiamo scappare!» E il colibrì: - «Vado a prendere acqua nel becco, per buttarla sull'incendio». E il leone: - «Sei impazzito? Spegnerne un incendio con due gocce d'acqua!?!». - **«lo faccio la mia parte», disse il colibrì.** Così ispirati, il 23 marzo 2023 ci siamo convocati per la prima volta al bar, per trasformare il rito sociale dell'aperitivo in un'occasione per la raccolta firme per la legge costituzionale di iniziativa popolare per la modifica del Titolo V. Ci siamo dati un nome – **Aperitivo Resistente** – e uno strumento: questa piccola newsletter. La nostra happy hour è un momento di aggregazione, di riconoscimento reciproco e di recupero delle possibilità di azione politica e sociale. Così è nata la **Pastasciutta Antifascista**, mentre fino a dicembre collaboriamo alla raccolta firme per la **legge di iniziativa popolare sul salario minimo**.

Sarebbe bello se, in ogni quartiere, gruppi di amici uniti dall'antifascismo e dalla preoccupazione per il montante "vento di destra", organizzassero in piena autonomia il proprio **Aperitivo Resistente**. Sarebbe bello anche se **tutti gli Aperitivi Resistenti della città collaborassero a costruire una newsletter più bella e completa.**

BAR, CAFFÈ, OSTERIE E APERITIVI

Bar, caffè e osterie, nel XIX secolo come durante il ventennio fascista, sono i luoghi in cui per socialisti e antifascisti è più facile incontrarsi. Alla fine dell'800 il movimento operaio non ha ancora sedi proprie. La prima sezione della Internazionale nasce in un'osteria di Imola nel 1871. Nelle osterie si tengono riunioni il primo maggio e nei giorni di sciopero. Poi arrivano le Case del Popolo, ma il fascismo ricaccia presto antifascisti e resistenti nei luoghi di vita comunitaria che il sociologo statunitense Ray Oldenburg ha definito **third place**: né casa né posto di lavoro. Spazi per le interazioni sociali libere e informali essenziali per la democrazia.



Andrea Costa nell'osteria E Parlamintè di Imola

Gli ultimi trent'anni hanno distrutto articolazione e radicamento territoriali della politica. I motivi sono molti. Fra essi l'impostazione delle leggi elettorali. Per ricostruire la partecipazione democratica si può anche ripartire dal condividere alcol e cibo. Bere e mangiare insieme sono attività dense di contenuti e implicazioni simboliche e, dunque, politiche. E allora noi ripartiamo da qui, con la prima **Pastasciutta Antifascista** napoletana, con la partecipazione e il contributo della sezione **Antonio Amoretti** dell'**ANPI**. Anche per mostrare che il predominio parlamentare della destra non rispecchia la realtà del Paese.



MEMORIA ATTIVA

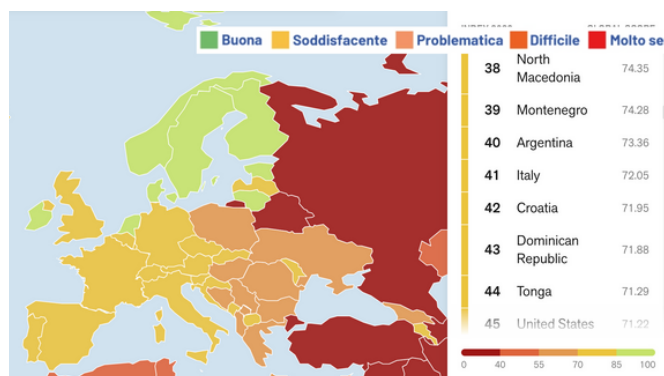
Compagno s. m. (f. -a) [lat. mediev. *companionis*, comp. di *cum* «insieme con» e *panis* «pane», propr. «colui che mangia il pane con un altro»].

Ed eccoci qua, cari com/pagni, riuniti per la **Pastasciutta Antifascista**. Condividiamo non solo pane, ma anche vino, spaghetti e companatico. E abbiamo molti altri progetti. **Aperitivo Resistente** interromperà i suoi incontri in agosto e li riprenderà a settembre per organizzare l'appuntamento di venerdì **29 settembre**, giorno della **resa dei nazisti ai partigiani napoletani nel 1943**. Sul nostro **Party Partigiano** possiamo darvi ancora pochi particolari. Possiamo dirvi, però, che ci sarà vino: una libagione in onore e ricordo delle vite delle persone che ci hanno regalato la libertà, la democrazia, la Costituzione. Non ci sarà pane ma tarallucci, taralli, parmigiano e chissà cos'altro. Nei mesi successivi lavoreremo al **Calendario Civile** e alle iniziative del ciclo **Passi di Liberazione**. Stiamo ordinando le date in cui le **leggi sui diritti civili e sociali** sono entrate nelle vite degli italiani perché abbiamo intenzione di onorare le vite delle napoletane e dei napoletani che hanno lottato e vinto contro il fascismo nei giorni in cui il **mondo nuovo per cui essi hanno combattuto si è attuato in leggi** a difesa dei diritti e delle opportunità.



LA NOSTRA NARRAZIONE

È in atto la presa del potere sulla RAI - azienda pubblica, quindi anche nostra - da parte del nuovo establishment guidato da Fratelli d'Italia. L'operazione rientra nel **cambio di narrazione** annunciato dall'ex direttore del Tg2 ora ministro della cultura Gennaro Sangiuliano. Per la verità, in un sistema dell'informazione già per larga parte in mano a gruppi dell'informazione e della comunicazione collegati o pronti alla compagine ora al governo, questo cambio era cominciato da un bel pezzo. Anche perché, fra i Paesi che godono di una libertà di stampa "soddisfacente", l'Italia è al 41° posto su 52. Prima degli USA, ma terzultima fra i Paesi Europei e Balcanici, dove sono tutti gli 8 Paesi che godono di libertà di stampa "buona". Così le derive mistificatrici del revisionismo e del negazionismo hanno contaminato anche larghi settori della sinistra, guastando ogni memoria della lotta di liberazione antifascista dalla quale sono nate la repubblica e la sua la Costituzione.



E allora, ancora in "modalità colibrì", noi proponiamo **Esercizi di Memoria**, sulle continuità fra ventennio fascista ed Italia repubblicana nei due campi politici, sociali, ideali che si sono fronteggiati e si fronteggiano. Continuità fra antifascismo, resistenza, Costituzione e repubblica ma anche fra ventennio fascista e Italia repubblicana. Nell'azione di questo governo riemerge infatti ciò che scorre nel fiume sotterraneo del senso comune del Paese: il classismo, il razzismo, l'omofobia e il sessismo che non hanno mai smesso di manifestarsi. Prima e durante il ventennio e nel dopoguerra, fino ad oggi.